

IL DIBATTITO L'ATTACCO DEL CENTRODESTRA

«Disavanzo e corruzione il centrosinistra se ne accorge tardi»

● «I consiglieri del centrosinistra, evidentemente, sulla sanità guardano il dito e non la luna. Ci sono punti, in questa bizzarra narrazione decariana, che ci lasciano sgomenti: innanzitutto, il tema dei controlli e la corruzione negli appalti e nelle assunzioni della sanità. Decaro ammette: nel nostro sistema c'è il rischio di fenomeni corruttivi. La domanda sorge spontanea: se ne accorgono solo oggi, dopo 20 anni che governano la Puglia e avrebbero dovuto controllare? Se ne accorgono dopo inchieste, scandali, assunzioni a raffica, consulenze ai soliti noti, sperperi su sperperi per irrorare il loro sistema clientelare?»: questo l'attacco alla maggioranza nella nota congiunta dei gruppi consiglieri pugliesi di centrodestra, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Misto, in risposta al centrosini-

stra sulla crisi del sistema sanitario e sulle presunte responsabilità del deficit in Puglia e in altre regioni.

«Paragonare la sanità della Lombardia, del Veneto o dell'Emilia Romagna a quella della Puglia è un esercizio fantascientifico. - dicono dall'opposizione - Se pensiamo alla Lombardia, parliamo

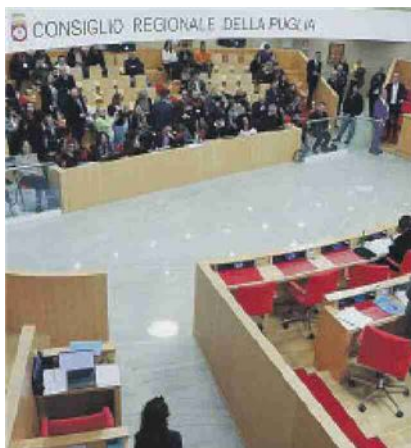
di una Regione che ha un sistema sanitario che è un fiore all'occhiello per tutto il nostro Paese. Assistiamo anche al goffo e menzognero tentativo di scaricare le responsabilità sul governo Meloni, ma il centrosinistra nasconde un dato importantissimo: è proprio l'attuale governo ad aver aumentato le risorse destinate alla sanità. Tra l'altro, la gestione e l'organizzazione del servizio sanitario è in capo alle Regioni ed è

inaccettabile - concludono i gruppi di centrodestra - che la maggioranza voglia ascrivere i propri fallimenti sugli altri. Significa mentire sapendo di farlo».

LA REPLICA DEL CENTROSINISTRA - «Il centrodestra pugliese continua a scambiare il rumore per politica. Nessuno ha mai messo in discussione le eccellenze sanitarie di Lombardia, Veneto o Emilia-Romagna, né il lavoro straordinario di medici e opera-

tori. Ma il punto è un altro, ed è profondamente politico: quante risorse il governo mette davvero sulla sanità pubblica? E quale futuro intende costruire per il Servizio sanitario nazionale?»: ecco la replica dei capigruppo regionali del centrosinistra.

«I numeri parlano chiaro: il documento di finanza pubblica del governo Meloni fissa la spesa sanitaria attorno al 6,4% del Pil. La Fondazione Gimbe descrive un sistema sotto pressione, con il rischio concreto - aggiungono - di scaricare sulle Regioni il peso di tagli, carenze di personale e liste d'attesa sempre più lunghe». «Noi difendiamo un'altra idea: una sanità pubblica forte, vicina, territoriale. La Puglia, tra mille difficoltà, ha retto e garantito assistenza. La verità è semplice: la sanità pugliese ha problemi ma anche punti di forza e professionisti straordinari. Merita rispetto, non attacchi strumentali».



CONSIGLIO REGIONALE
L'aula dove si riunisce il parlamentino pugliese in via Gentile



Peso: 20%